GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 11 MAGGIO — NUM. 112

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 21, 24 e 28 aprile 1892:

A grand'uffiziale:

Accinni comm. Enrico, contr'ammiraglio, aiutante di campo generale di Sua Maestà.

Rasponi conte Achille, senatore del Regno.

A cavaliere:

Corporandi d'Auvare nob. cav. Alessandro, maggiore d'artiglieria, aiutante di campo di Sua Maestà.

Guerrero cav. Edoardo, id. di stato maggiore, id.

Sartirana cav Galeazzo, id di cavalleria, id.

Ruschi cav. Lorenzo, id. id. id.

Giusfredi cav. Ciro, id. bersaglieri, comandante militare della stazione ferroviaria di Roma.

Pettinati cav. avv. Nino.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 10 aprile 1892:

A cavaliere:

Ballesio cav. Giovanni Battista.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 e 28 aprile 1892:

A commendatore:

Civitelli cav. Carlo, maggior generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Berra cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 21 e 28 aprile 1892.

A commendatore:

Chigi cav. Francesco, capitano di vascello, aiutante di campo di Sua Maestà.

Poma cav. Giuseppe, industriale.

Gnecchi ing. Giuseppe, di Verdesio (Como).

A cavaliere:

Rossi Domenico, tenente nello squadrone carabinieri guardie del Re.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Con decreto del 10 aprile 1892:

A cavaliere:

Paleso avv. Pasquale, delegato scolastico del mandamento di Lavello.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 aprile e 1° maggio 1892:

Ad uffiziale:

Della Rocca cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliario, collocato a riposo.
Bagnoli cav. Francesco, id. id. id.
Spreafico cav. Cristofano, id. id. id.
Sanna cav. Francesco, id. id. id.
Roger cav. Andrea, maggiore id. id. id.
Peyron cav. Giovanni, id. del Corpo di Commissariato militare, id. id.

A cavaliere:

Bedetti Pietro, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Capponi Andrea, id. id. id.
Doria Giuseppe, id. id. id.
Croppi Edoardo, capitano commissario id. id.
Calderato Giovanni, id. di fanteria, id. id.
Mezzano Lorenzo, id. id. id.
Giorgi Cesare, id. id. id.
Mantegazza Pietro, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 228 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 17 settembre 1889 n. 6420 e 28 giugno 1891 n. 410;

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il vice console di 1ª categoria destinato presso il Nostro Consolato in Beirut, con obbligo di tenere residenza in Tripoli di Soria, terrà invece residenza in Damasco, a datare dal 1° luglio 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 221 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 31 dicembre 1891 n. 744, mediante il quale fu approvata la riunione in consorzio obbligatorio dei comuni di Calvi Risorta, Giano Vetusto e Pastorano in provincia di Caserta, agli effetti della riscossione delle imposte pel quinquennio 1893-97;

Ritenuto che col decreto stesso fu designato il comune di Pastorano come capo del consorzio, mentrechè, non trovandosi compreso nel consorzio il comune capoluogo del mandamento, la sede dell'esattoria avrebbe dovuto essere fissata nel comune di Calvi Risorta, che è il più popolato fra i tre comuni consorziati;

Visto il disposto dall'art. 21 della legge 20 aprile 1871 n. 192;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il consorzio costituito col R. decreto 31 dicembre 1891 n. 744 fra i comuni di Calvi Risorta, Giano Vetusto e Pastorano avrà nome dal comune di Calvi Risorta, nel quale comune avrà pure sede, pel quinquennio 1893-97, l'ufficio della esattoria consorziale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, lì 21 aprile 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 aprile 1892, sul prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di lire 68,000.*

SIRE,

La legge 6 luglio 1884 n. 2511, autorizzò la spesa di L. 50,000, quale concorso dello Stato per erigere, in contrada Pianto dei Romani, presso Calatafimi, un monumento commemorativo ai caduti nella battaglia del 15 maggio 1860.

Oblazioni private e interessi accumulati elevarono quella somma a L. 93,029.63, che tuttavia risultò di gran lunga insufficiente al bisogno, perchè molto superiori a quelle calcolate furono le spese occorse per l'espropriazione di terreni, per la costruzione di una strada di accesso al colle sul quale deve sorgere il monumento e per la necessità, assolutamente imprevedibile, di approfondire, invece che a 7, a 14 metri le fondazioni del monumento stesso.

La Commissione reale, cui, per la citata legge, fu commessa la cura della costruzione del monumento, provvide alle spese servendosi indistintamente di tutti i fondi provenienti sia dal contributo dello Stato, sia dalle oblazioni dei corpi morali e dei privati e ha pagato con essi parte delle spese per l'area, per la strada d'accesso e per le fondazioni, sospendendo alcune parti dell'opera scultoria. Ora, esauriti i fondi, chiede al Governo la somma necessaria, presunta in L. 68,000, per compiere e inaugurare il monumento.

Le sollecitazioni della Commissione rispondono ad un obbligo derivante da legge, ed essendo evidente la convenienza di condurre a termine un'opera di decoro nazionale, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di provvedere alla maggiore spesa prelevando dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 68,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 137 *bis* e colla denominazione « Con-

corso dello Stato nella erezione in contrada – Pianto dei Romani – presso Calatafimi, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860 » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1891-92.

In conseguenza di siffatta deliberazione, mi onoro presentare alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **225** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, ridotto a lire 1,500,000 colla legge di assestamento dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1891-92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 895,813,96 rimane disponibile la somma di lire 604,186,04;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire sessantottomila (L. 68,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 137 *bis* e colla denominazione « Concorso dello Stato nella erezione in contrada pianto dei Romani, presso Calatafimi, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860 », dello stato di previsione predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1892.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **226** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico di legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Nostro decreto del 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª);

Visto l'art. 1º della legge 14 agosto 1879 n. 5035;

Visto che nel bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1891 al 30 giugno 1892 è iscritto al capitolo n. 39 un fondo di riserva per le spese impreviste, stabilito con la legge di assestamento 7 aprile 1892 n. 112 nella somma di lire 30 mila, integralmente disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal *fondo di riserva per le spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 39 del bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1891-92, è autorizzato un primo prelevamento di lire diciassettemila.

Art. 2.

La predetta somma di lire 17000 sarà portata, per lire milleduecentoquindici in aumento al capitolo n. 10 di detto bilancio, per la spesa di *affitto del locale di residenza dell'Amministrazione*, e per le rimanenti lire quindicimila settecentottantacinque, in aumento al capitolo n. 32, per corresponsione di *assegni transitori al clero.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º maggio 1892.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXLV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda avanzata dal Sindaco di Bergamo affinchè sia dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione della casa abitata da Bartolomeo Colleoni, con i dipinti ed affreschi che la adornano;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Bergamo, in data del 4 novembre 1890 e del 30 maggio 1891 prese in osservanza dell'articolo 159 della legge comunale e provinciale, e l'altra della Giunta provinciale amministrativa di Bergamo in data del 26 giugno 1891;

Visto il Nostro decreto del 15 ottobre 1891, che autorizza il comune di Bergamo ad acquistare per il prezzo di lire 14,000 ed a nome del Pio luogo della Pietà il detto palazzo;

Considerando che tale espropriazione è necessaria per la conservazione di quel monumentale edificio;

Visto che furono adempiute le formalità prescritte dagli articoli 4, 5, 84 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visti gli articoli 83 e 84 della legge sopradetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' dichiarata di pubblica utilità a favore del comune di Bergamo l'espropriazione della casa che fu abitata da Bartolomeo Colleoni ed è ora di proprietà di Garolini Domenica vedova Regazzoni, come pure dei dipinti ed affreschi esistenti nell'edificio, ed acquistati già da Angiolini Raffaele di Bologna e Ferroni Gioacchino di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la dimanda della **Società per la cremazione** dei cadaveri di Torino, diretta ad ottenere l'erezione in corpo morale e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduta la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), ed il regolamento relativo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in corpo morale la Società di cremazione di Torino, ed è approvato il corrispondente statuto organico, portante la data del 2 dicembre 1891 e composto di ventidue articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il numero **CCXLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Viste le deliberazioni 4 e 18 ottobre 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di San Tommaso (Belluno), si pronunciarono circa la proposta di concentramento nella Congregazione stessa del Pio Istituto elemosiniero Ghetta;

Vista la decisione 26 novembre della Giunta provinciale amministrativa;

Visto il rapporto del Prefetto di Belluno in data 12 gennaio 1892;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Pio Istituto elemosiniero Ghetta è concentrato nella Congregazione di carità di San Tommaso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 26 luglio, 2 e 30 agosto 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Arsago (Milano), promossero il concentramento delle Opere pie elemosiniere Comollo, Galli e Borretti;

Vista la decisione 10 dicembre della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Comollo, Galli e Borretti sono concentrate nella Congregazione di carità di Arsago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXLIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del 25 settembre 1891, col quale il signor Ercole Gigli lascia alla comunità di Pistoia la somma di lire diciottomila fiorentine « *per usare del loro frutto a favore d'un giovine pistoiese, il quale per quattro anni apprenda fuori di patria l'idraulica e l'agrimensura, sotto la direzione di celebri professori* »;

Veduto il progetto di statuto approvato dal Consiglio comunale e sottoposto alla Nostra sovrana sanzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico della fondazione di studio Gigli, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

STATUTO ORGANICO

della fondazione di studio Gigli, nel comune di Pistoia

Art. 1.

A norma delle disposizioni testamentarie del dott. Ercole Gigli, è stato fondato un posto di studio di L. 705,60 annue, e viene conferito dal Consiglio comunale di Pistoia.

Art. 2.

Ha per scopo di aiutare quei giovani nati nel comune di Pistoia, che intendono dedicarsi al corso speciale che è proprio per gli ingegneri civili nelle scuole di applicazione, o nell'istituto tecnico superiore di Milano.

Art. 3.

I concorrenti a tal posto non saranno sottoposti ad esame, ma dovranno solo presentare entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'avviso di concorso:

a) documenti tali da cui risulti la loro ammessibilità ad un istituto tecnico superiore del regno d'Italia, sia al corso preparatorio come al corso speciale per gli ingegneri civili. Quali documenti dovranno essere esaminati dalla Commissione permanente del Consiglio comunale;

b) certificati di specchietto e di moralità di data recentissima;

c) certificato di nascita da cui risulti, che il postulante, oltrechè ad esser nato nel comune di Pistoia, non ha oltrepassato gli anni 22 compiuti;

d) tutti quegli altri documenti che il postulante creda di poter presentare in proprio vantaggio, e che valgano a dimostrare il suo stato di famiglia, e il profitto negli studi già percorsi, massimamente nella matematica.

Art. 4.

Il giovane vincitore del concorso godrà del posto di studio Gigli per 4 anni. Ove però il giovane investito di tal posto avesse di già incominciato gli studi d'ingegneria, in tal caso la durata del posto dovrà limitarsi a quel numero di anni che tuttora gli mancano per conseguire l'abilitazione alla professione d'ingegnere. Il pagamento sarà fatto a rate mensili.

Quando per difetto di concorrenti, o per qualunque altro motivo si economizzasse tanta somma da bastare per l'assegno di due posti, in questo caso dovrà essere aperto il concorso per due posti, anzichè per uno, da conferirsi e godersi (anche quello staordinario) nei modi e tempi stabiliti dal presente statuto.

Art. 5.

Il posto di studio in parola sarà pagato al vincitore del concorso a rate mensili posticipate, a cominciare dal giorno in cui resta aperto il concorso, previa presentazione del certificato di frequenza di tutte le lezioni dell'anno accademico al quale esso trovasi già inscritto all'atto del concorso stesso.

Art. 6.

Al termine di ciascun anno scolastico, o al più tardi avanti che incomincino le lezioni dell'anno scolastico successivo, dovrà il vincitore del concorso produrre all'Uffizio comunale il certificato di avere sostenuto gli esami delle singole materie imparate nell'anno scolastico compiuto.

Art. 7.

Che se lo stesso vincitore del concorso non frequentasse regolarmente le lezioni, o non superasse felicemente gli esami dell'anno compiuto alle prove della riparazione immediatamente successiva, come è detto nell'articolo precedente, allora esso s'intende, senz'altro, decaduto dal godimento del posto non solo, ma egli medesimo o i genitori di lui dovranno rimborsare alla cassa comunale tutte le somme già percette; e per garantire tale rimborso, prima di percepire l'assegno a quel posto inerente, dovrà essere prestata adeguata cauzione nei modi legali, come si pratica pei posti di fondazione Forteguerri.

Art. 8.

Quando peraltro avvenga che il vincitore del concorso non abbia frequentato regolarmente tutte le lezioni, o sostenuto i relativi esami nei tempi indicati nell'articolo precedente *per causa di malattia*, in questo caso esso cesserà di fruire ulteriormente del posto conferitogli; ma nè egli nè i suoi parenti od eredi saranno tenuti ad alcun rimborso verso il comune: anzi in questo medesimo caso il Consiglio comunale potrà, ove sia necessario e lo creda opportuno, prorogare, per non più di un anno però, il termine della normale scadenza del godimento del posto di studio in parola.

Art. 9.

Il presente statuto andrà in vigore nel più prossimo concorso successivo all'approvazione di esso per parte delle competenti autorità.

Roma, addì 10 aprile 1892.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Il Numero **CCL** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Borgotaro, proponenti il concentramento nella Congregazione stessa del legato Fieschi-Lavagnino, avente scopo elemosiniero ed un reddito netto

di annue lire 8,68, ora amministrato dalla Giunta municipale;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Parma;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del legato Fieschi-Lavagnino è concentrata nella Congregazione di carità di Borgotaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **CCLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Melzo (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1. *Villa Rosa*, amministrata dal parroco *pro tempore* ed avente scopo elemosiniero e dotale, con una rendita di lire 175;

2. *Triulzi Carlo Emanuele*, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano ed avente scopo dotale, con un reddito netto di lire 199,10;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione delle suindicate istituzioni Villa Rosa e Triulzi Carlo Emanuele, è concentrata nella Congregazione di carità di Melzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **CCLII** *(Parte supplemenare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Legnano (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1. Opera pia *vedove ed orfani*, avente un reddito annuo di L. 108.50 e scopo elemosiniero, ora amministrata dal Parroco di San Magno in Legnano;

2. Opera pia *vedove e pupilli*, ora amministrata dal proposto di Legnano, avente scopo elemosiniero, ed un reddito annuo di L. 167.90;

3. Opera pia detta *Canonicato scolastico*, ora amministrata dalla Giunta municipale avente scopo di pubblica istruzione, ed un reddito annuo di L. 30 all'incirca;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Opere pie, vedove ed orfani e vedove e pupilli, sono concentrate nella Congregazione di carità di Legnano.

Art. 2.

È pure incaricata la Congregazione di carità di Legnano di amministrare, secondo gli scopi voluti dalle tavole di fondazione, l'altra Opera pia detta Canonicato scolastico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **CCLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Solbiate Olona (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza;

1. Belloni Francesca, amministrata dal parroco protempore ed avente scopo dotale, con un reddito annuo di lire 64,66;

2. Birigozzi Anna Maria, amministrata dal parroco protempore ed avente scopo elemosiniero, con una rendita di lire 165;

3. Terzaghi marchese Alessandro, amministrata dal parroco e dalla fabbriceria e avente scopo dotale, con un reddito annuo di lire 133,32;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione delle suindicate istituzioni Belloni, Birigozzi e Terzaghi, è concentrata nella Congregazione di carità di Solbiate Olona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **CCLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Merlino (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima del pio legato *Trotti*, amministrato dal parroco *pro-tempore* e avente una rendita di lire 10, destinata ad elemosine ai poveri;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del predetto pio legato è concentrata nella Congregazione di carità di Merlino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **CCLV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Dogliola (Chieti), proponenti il concentramento nella Congregazione stessa dell'amministrazione del locale Monte frumentario, che ha un patrimonio di 706,99 ettolitri di grano.

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del Monte frumentario di Dogliola è concentrata nella locale Congregazione di carità, salvo l'adempimento, in breve tempo, delle prescrizioni di cui all'articolo 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Catanzaro ha proposto lo scioglimento della Congregazione di carità di Santa Caterina sul Jonio, pel dissesto amministrativo e finanziario in cui versa;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduto il R. decreto 3 corrente aprile, col quale è stata disciolta la Amministrazione comunale di Santa Caterina sul Jonio;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e la legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Santa Caterina sul Jonio è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al R. Commissario straordinario presso la disciolta Amministrazione comunale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 5 maggio 1892, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Andria (Bari).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Andria richiama l'attenzione del Governo pel suo modo irregolare di procedere.

La rappresentanza sorta dalle elezioni generali ereditava dalla precedente una condizione di cose difficile, che esigeva uno studio accurato ed un'opera indefessa, per riparare gli errori commessi e rialzare le finanze comunali. Invece, essa, coi suoi atti inconsulti, ha peggiorato la situazione.

Inspirandosi ad interessi di partito ed a riguardi di persone, lasciò che tutti i servizi pubblici ne subissero la triste influenza. Quindi gli appalti di lavori comunali vennero concessi illegamente, senza le prescritte autorizzazioni, affidati senza le debite cauzioni e divisi ad arte in lotti inferiori a lire 500 per favorire proseliti.

Nessuna cura o sorveglianza venne esercitata sulla esecuzione dei lavori, per cui, mentre il comune spendeva, non ritraeva da essi il vantaggio sperato.

La polizia urbana, l'igiene, l'edilizia, reclamavano e reclamano vivamente l'opera dell'Amministrazione, la quale invece neglige ogni cosa. L'acqua potabile difetta; la popolazione povera languisce in abituri insalubri, molte case presentano imminente pericolo di rovina, ben 44 sono puntellate, ed a nulla si provvede.

Il corpo delle guardie municipali, costituito a base di favoritismo, manca di energia e di prestigio per compiere il proprio dovere; epperò le lagnanze sono generali e continue.

Il servizio di polizia rurale, tanto necessario in un comune ricco di territorio, è pure completamente abbandonato.

Peggio ancora procedono le cose, se si guardi alla finanza comunale.

Mentre si eccede in spese meramente facoltative ed inconsulte, non si cura di ricondurre il bilancio allo equilibrio, ed anzi si accordano tolleranze ai debitori del comune, punto giustificate.

Uno dei principali cespiti di entrata è il dazio di consumo. Ora, l'amministrazione, per averne affidata la riscossione ad una Ditta non solida, e per non aver, in tempo, riveduta la tariffa e meglio garantita l'esazione di fronte ai contribuenti, ebbe a perdere dal 1888 in poi, un introito superiore alle lire 340 mila sulle previsioni nei bilanci.

Per riparare al dissesto conseguitone, ed in certa guisa per coprirlo, si adottarono espedienti peggiori dello stesso male. Si invertirono i fondi stanziati per lavori pubblici ed i mutui contratti per tale scopo, si presentarono bilanci fittizi. Questi ebbero per effetto di paralizzare l'andamento dei servizi in corso di esercizio e di far accumulare poi nelle contabilità residui attivi insussistenti, che, quando saranno depurati, si risolveranno in una rilevante deficienza di amministrazione.

Di fronte a tale stato di cose, che ogni dì va più aggravandosi, l'Amministrazione attuale non presenta alcuna possibilità che sia per prendere una nuova via. L'infelice risultato dato dalla sua gestione ha ormai allontanato da essa il favore, di cui prima godeva.

Popolazione ed autorità invocano tutti l'intervento del Governo e l'azione indipendente ed energica di un R. Commissario che valga a ricondurre l'ordine in quell'importante comune.

La necessità del provvedimento risultò pure da un'inchiesta recentemente operata sugli atti del municipio, ed il riferente, in conformità alla proposta del Prefetto, crede di compiere un atto ormai doveroso, sottoponendo alla Augusta firma della Maestà Vostra, apposito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Andria.

Il Ministro
G NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Andria, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Pietro Gandin è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1892, sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario a Terni (Perugia).*

SIRE!

Col 27 maggio corrente scadono i termini nei quali, a sensi dell'articolo 268 della legge comunale, dovrebbe aver luogo la ricostituzione del Consiglio comunale di Terni, stato sciolto con decreto di V. M. in data 25 febbraio u. s.

Questo termine però non si manifesta sufficiente per completare l'opera lodevolmente iniziata dal R. Commissario straordinario pel riordinamento dei servizi amministrativi.

Vi sono ancora da studiare progetti di regolamenti, e particolarmente quello sulle pensioni degli impiegati comunali, che sebbene respinto da oltre un anno senza approvazione dell'autorità tutoria, è stato dai cessati amministratori messo in vigore, senza tener conto dell'aggravio che l'attuazione portava alle finanze municipali.

A ciò si aggiungono: l'esame del consuntivo 1891, che è importante per mettere il Consiglio di prefettura in grado di pronunziare sulla responsabilità dei cessati amministratori; i provvedimenti per l'appalto di tutte le forniture, la cui spesa supera le lire 500, che la passata Giunta teneva in economia con grave danno degli interessi comunali e dai quali si può sperare un risparmio non indifferente.

Per tali motivi apparirebbe opportuno e necessario di prorogare di altri due mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Terni; e in tal senso provvedesi col decreto che il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il Nostro decreto 25 febbraio ultimo scorso, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Terni, in provincia di Perugia;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Terni, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

S. E. Menabrea march. di Val Dora conte Luigi Federico, tenente generale a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri, rientra a disposizione del Ministero della guerra a datare dal 1° maggio 1892 ed è contemporaneamente collocato in disponibilità.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 5 maggio 1892.

Frosali Vincenzo, tenente legione Palermo, promosso capitano e destinato alla compagnia di Messina legione Palermo.

Ridolfi Rodolfo, id. 40 fanteria, trasferito nell'arma dal 16 maggio 1892 e destinato legione allievi.

Ventura Giuseppe, sottotenente legione Napoli, promosso tenente e destinato alla tenenza di Bologna interna legione Bologna

Bruzzi Giuseppe, tenente 64 fanteria, trasferito nell'arma dal 16 maggio 1892 e destinato legione allievi.

Ruggeri Luigi, sottotenente legione Firenze, promosso tenente e destinato alla tenenza di Melfi legione Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 maggio 1982 :

Luraschi cav. Abramo, colonnello comandante il forte Moncenisio ed ispettore del I gruppo dei forti, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 maggio 1892.

Guzzardi Francesco, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Palermo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Conti Valentino, tenente 43 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Capello Paolo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Vercelli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Vercelli) ed assegnato al 73 fanteria.

Con R. decreto del 5 maggio 1892:

Gussio Filippo, sottotenente regg. Caserta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 1° maggio 1892:

Rivera Angelo, sottotenente medico ospedale militare Alessandria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente, distretto Voghera.

Con R. decreto del 5 maggio 1892:

Taglialatela Michele, capitano medico ospedale militare Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da causa di servizio.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 5 maggio 1892:

Fraviga Francesco, capitano commissario direzione commissariato II corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1892.

Corpo contabile militare

Con R. decreto del 5 maggio 1892:

Pedrizzi cav. Mario, capitano contabile ospedale Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1892.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° maggio 1892:

Spreafico cav. Cristoforo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1892, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Sanna cav. Francesco, id. id. in servizio temporaneo al distretto di Sassari, id. id. id., inscritto nella riserva.

Roger cav. Andrea, maggiore di fanteria, id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Calderato Giovanni, capitano id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 maggio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Mezzano Lorenzo, id. id., id. id. id.

Muda Giuseppe, id. id., id. id. id.

Giorgi Cesare, id. id , id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Mantegazza Pietro, id. id., id. id. id.

Montano Achille, id. id., id. id. id.

Peyron cav. Giovanni, maggiore commissario, id. id. id , ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello commissario.

Con R. decreto del 5 maggio 1892:

Geymet cav. Giovanni Battista, maggiore generale, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 maggio 1892.

Morelli cav. Pietro, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1892, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Vignoni cav. Ernesto, id id., id. id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 3 aprile 1892:

Arnese cav. Vincenzo, ex ufficiale nel R. esercito, dimorante a Napoli, nominato capitano nella milizia territoriale, fanteria, 232 batt. Napoli.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 21 aprile 1892:

Cassina cav. Edoardo, ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe, ufficio revisione contabilità militari, promosso ragioniere capo di artiglieria di 1ª classe.

Gallo cav. Agostino, ragioniere principale di 1ª c'asse, direzione artiglieria Venezia, id. id. 2ª classe.

Fogolin Costantino, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, laboratorio pirotecnico Bologna, promosso ragioniere principale d'artiglieria di 3ª classe.

Ferrari Giulio, id. 1ª id., arsenale costruzione Torino, id. id. id.

Costa Francesco, id. 1ª id., direzione artiglieria Messina, id. id. id.

Bobbio Carlo, aiutante ragioniere d'artiglieria, direzione artiglieria Torino (comandato opificio arredi militari), promosso ragioniere di artiglieria di 2ª classe.

Vichi Eugenio, id. id Firenze, id. id. id.

Nardini Luigi, id. id. Verona, id. id. id.

Morichini Giuseppe, id. id. Torino, id. id. id.

Con R. decreto del 21 aprile 1892:

Caprione cav. Nicolò, ragioniere geometra capo di 2ª classe, ufficio ispettore generale genio, promosso ragioniere geometra capo di 1ª classe.

Granella Giovanni, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Verona, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe.

Porrà Augusto, id. id. 2 genio, id. id. id.

Sommariva Benedetto, aiutante ragioniere geometra, direzione genio Ancona, promosso ragioniere geometra di 2ª classe.

Soro Giuseppe, id. id. Alessandria, id. id. id.

Vincenzi Romolo, id. id. Milano, id. id. id.

Lelli Giuseppe, id. id. Firenze, id. id. id.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1892:

Peco Mansueto, ragioniere geometra principale di 2ª classe, direzione genio Genova, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe.

Buttafarri Gaetano, id. di 3ª classe id. Palermo, id. id. 2ª classe.

Buonocore Gaetano, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Palermo, promosso ragioniere geometra di 1ª classe.

Molinari Vincenzo, id. id. id. Napoli, id. id. id.

Faita Giovanni Battista, id. id. ufficio revisione contabilità militari, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 14 marzo 1892:

Frigerio Giov. Galeazzo, contrammiraglio, esonerato dalla carica di direttore generale del servizio militare nel Ministero della marina, a decorrere dal 1° maggio 1892.

Spegazzini Ferdinando, colonnello del Genio militare, nominato reggente la carica di capo dell'ufficio del Genio nel Ministero della marina, a decorrere dal 1° aprile 1892.

Scrofani Salvatore, medico capo di 1ª classe, destinato a reggere la carica di capo divisione nel Ministero della marina, a decorrere dal 1° aprile 1892.

Con RR. decreti del 21 aprile 1892:

Chigi Francesco, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Italia ».

Marocco Giov. Battista, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera 97, S.

Graziani Felice Leone, id. nominato comandante della torpediniera 97, S.

Cavalli Giovanni, allievo della 5ª classe della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nel Corpo dello Stato maggiore generale della R. marina, a decorrere dal 1° maggio 1892.

Santangelo Francesco, id. id, id. id.

Con RR. decreti del 24 aprile 1892:

Laweley Alemanno, tenente di vascello, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore presso il tribunale militare del 3° dipartimento marittimo.

Delle Piane Enrico, id., nominato ufficiale istruttore presso il tribunale militare del 3° dipartimento marittimo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R° CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN ROSARIO DI SANTA FE'

Elenco degli italiani decessi durante il 1° trimestre dell' anno 1892

(secondo note pubblicate dai giornali locali)

1. Bustiera Pietro, d'anni 26, morto il 2 gennaio.
2. Valle B. Anna, d'anni 27, morta il 4 gennaio.
3. Guastavino Michele, d'anni 40, morto il 6 gennaio.
4. Baruscotti Giovanni, d'anni 49, morto il 12 gennaio.
5. Di Rocca Pasquale, d'anni 47, morto il 14 gennaio.
6. Pantaleone Ulisse, d'anni 36, morto il 15 gennaio.
7. Scapuzzi o Capuzzi Giuseppe, d'anni 48, morto il 16 gennaio.
8. Moretti Maria, d'anni 81, morto il 25 gennaio.
9. Toghero Bartolomeo d'anni 28, morto il 25 gennaio.
10. Cremona Secondo, d'anni 12, morto il 26 gennaio
11. Clarero Agostino, d'anni 42, morto il 30 gennaio.
12. Alburgnetti Cesare, d'anni 44, morto il 2 febbraio.
13. Brusi o Bruzzo Girolamo, d'anni 33, morto il 3 febbraio.
14. Girola Paolo, d'anni 35, morto il 5 febbraio.
15. D'Onofri Giuseppe, d'anni 25, morto il 5 febbraio.
16. Cremona Pietro, d'anni 5, morto il 10 febbraio.
17. Goria Giuseppe, d'anni 15, morto l'11 febbraio.
18. Turchieri Andrea, d'anni 52, morto il 12 febbraio.
19. Porio Giovanni, d'anni 20, morto il 12 febbraio.
20. Seolo Girolamo, d'anni 35, morto il 14 febbraio.
21. Vero Giacomo, d'anni 27, morto il 15 febbraio.
22. Bigatti Paolino, d'anni 35, morto il 15 febbraio.
23. Canoni Giovanni, d'anni 45, morto il 15 febbraio.
24. Geronima Giulia, d'anni 29, morta il 17 febbraio.
25. Antonelli Raffaela, d'anni 34, morta il 18 febbraio.
26. Rossini Gaspare d'anni 31, morto il 18 febbraio.
27. Buongiovanni Michele, d'anni 7, morto il 22 febbraio.
28. Arzola Vittorio, d'anni 33, morto il 24 febbraio.
29. Botteri Giovanni, d'anni 27, morto il 24 febbraio.
30. Lotito Gaetano, d'anni 42, morto il 25 febbraio.
31. Pedotti Paolo, d'anni 40, morto il 29 febbraio.
32. Libona Rosalia, d'anni 30 morto il 1° marzo.
33. Canobbio Giovacchino, d'anni 20, morto il 2 marzo.
34. Lazzari Paolo, morto il 3 marzo.
35. Colombo Giuseppe, d'anni 20, morto il 5 marzo.
36. Lando Stefano, d'anni 70, morto il 5 marzo.
37. Carpaneto Antonio, d'anni 40, morto il 5 marzo.
38. Ciancio Valente, d'anni 21, morto il 5 marzo.
39. Izeta Giovanni, d'anni 70, morto il 6 marzo.
40. Magnaldi Giacomo, d'anni 66, morto il 9 marzo.
41. Fiorentino Nicola, d'anni 40, morto il 10 marzo.
42. Torti Amalia, d'anni 17, morta il 12 marzo.
43. Costantini Pio, d'anni 53, morto il 15 marzo.
44. Perotti Domenico, d'anni 45, morto il 19 marzo.
45. Traismede Luigi, d'anni 21, morto il 22 marzo.
46. De Bono Maria, d'anni 65, morta il 26 gennaio.
47. Torelli Dirce, d'anni 8, morta il 26 marzo.
48. Dente Luisa in Bonzi, d'anni 45, morta il 27 marzo.
49. Ardiggione Antonio, d'anni 2, morto il 28 marzo.
50. Magnano Giuseppe, d'anni 2, morto il 28 marzo.
51. Luques Alessandro, d'anni 40, morto il 30 marzo.

Rosario di Santa Fè, 31 marzo 1892.

Il R. Console
L. GIOJA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 8 corrente, nella stazione ferroviaria di Spinazzola, provincia di Bari, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 10 maggio 1892.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Siena.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del sei settembre 1892.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere possibilmente in un numero di copie bastevoli per farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 3 maggio 1892.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
FERRANDO.

2

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 maggio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1[2 coperto	—	21 0	10 6
Domodossola	1[2 coperto	—	—	8 1
Milano	3[4 coperto	—	22 2	10 2
Verona	coperto	—	23 0	14 0
Venezia	1[2 coperto	calmo	19 9	10 9
Torino	sereno	—	20 8	10 8
Alessandria	1[4 coperto	—	20 1	10 0
Parma	3[4 coperto	—	19 6	11 0
Modena	coperto	—	20 9	12 8
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	19 2	11 9
Forlì	coperto	—	18 4	9 8
Pesaro	coperto	calmo	16 4	12 4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	19 5	8 4
Firenze	coperto	—	20 2	12 1
Urbino	coperto	—	14 1	8 6
Ancona	coperto	calmo	14 8	12 4
Livorno	coperto	calmo	18 0	13 0
Perugia	coperto	—	15 0	9 8
Camerino	coperto	—	10 4	7 2
Chieti	piovoso	—	12 8	1 8
Aquila	coperto	—	13 3	7 1
Roma	1[3 coperto	—	20 0	12 6
Agnone	coperto	—	11 3	6 2
Foggia	coperto	—	14 9	10 0
Bari	coperto	calmo	14 7	11 2
Napoli	3[4 coperto	calmo	16 6	10 9
Potenza	nebbioso	—	8 6	6 0
Lecce	3[4 coperto	—	15 0	8 5
Cosenza	coperto	—	16 6	7 4
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	23 0	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	agitato	17 0	13 8
Palermo	sereno	mosso	20 0	8 3
Catania	sereno	calmo	19 4	10 7
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1[4 coperto	calmo	21 2	10 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 maggio 1892.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 758,6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 47
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 22°,2 / Minimo = 12°,6.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 maggio 1892:

In Europa depressione leggera sulla penisola balcanica, pressione elevata dal mare del Nord al Baltico, minima all'estremo Nord. Norvegia meridionale 770; Zurigo 763; Hermanstadt 756; Lapponia 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso in generale: piogge al Centro e Sud del continente, calma al Nord, venti deboli a freschi del quarto quadrante altrove; temperatura aumentata.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al Nordovest, nelle isole e sul versante tirrenico, nuvoloso a coperto altrove; venti deboli del quarto quadrante; barometro a 758 mill. nel basso Adriatico, a 761 mill. a Palermo, Nizza e Vienna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli da ponente a maestro; cielo alquanto nuvoloso o caliginoso; qualche pioggia sul versante adriatico; temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 9. — Si conferma che il Prefetto di Pietroburgo e gran mastro di polizia, luogotenente generale Gresser, sia stato avvelenato.

Egli è agonizzante.

PIETROBURGO, 9. — Nei circoli officiosi si dice che il prefetto, luogotenente generale Gresser, sia gravemente malato di cancrena, in seguito ad iniezioni fattegli con una siringa sudicia.

VERONA, 9. — Il Duca e la Duchessa di Genova, accompagnati dal Prefetto e dal Sindaco, visitarono i monumenti e le Esposizioni di belle arti, vinicola e di floricoltura.

Stasera vi è un pranzo di 40 coperti.

Il Duca e la Duchessa di Genova partono stanotte per Venezia.

La principessa Letizia si ferma qui qualche giorno.

VERONA, 10. — Dopo il pranzo, i Principi Reali si recarono al teatro.

Il Duca e la Duchessa di Genova partirono stanotte per Venezia alle ore 2 ant.

La principessa Letizia lascierà Verona mercoledì.

VERONA, 10. — Nel pomeriggio di domani la principessa Letizia parte per San Floriano, ove assisterà alla maggiolata offerta in onore del reggimento Savoia cavalleria dal Circolo Artistico.

La principessa si è fermata a Verona appositamente.

Stasera S. A. R., invitata dal Comitato delle dame, assisterà al ballo del Club a beneficio della Croce Rossa.

MASSAUA, 10. — Si hanno lettere del dott. Traversi fino al 15 marzo.

Menelik era tornato in Antotto da una diecina di giorni ed aveva fatto al Traversi buona accoglienza.

RAVENNA, 10. — E' giunto il duca d'Aosta ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari ed acclamato dalla folla.

PARIGI, 10. — Véry, ferito nell'esplosione del suo Restaurant, è morto alle 12,40 ant.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo per l'assassinio dell'agente bulgaro presso la Porta, dottor Wulcowitch.

Merdjian e Christo furono condannati a morte ed i due fratelli Tufenktchieff a quindici anni di lavori forzati.

PARIGI, 10. — Il *Figaro* annunzia che il cardinale Lavigerie è gravemente malato in Algeri.

ALGERI, 10. — Lo stato di salute del cardinale Lavigerie, che soffre di paralisi reumatica si era aggravato da alcuni giorni, ma stamane è migliorato.

PIETROBURGO, 10. — In seguito all'intervento della truppa, lo sciopero di Lodz è terminato.

LONDRA, 10. — Si ha da Valparaiso che il vapore francese *Chili* naufragò.

I passeggeri sono salvi.

BRUXELLES, 10. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva la revisione degli articoli 47, 53 e 56 della Costituzione, nonchè quella dell'art. 6, la quale implica l'introduzione del *Referendum.*

ROCCA DI PAPA, 10. — Domani, alle ore 9 ant., giungeranno qui i membri della sezione di Roma del Club alpino italiano, insieme a 32 soci del Club alpino di Fiume, per fare un'escursione a Monte Cave.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 maggio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,57 1/2 93,60.		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	93,50	93 50			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—	56,02 1/2	56 62 1[2			— —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 80	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 25	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			408 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			450 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			485 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	643		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	507 1/2 509 1/2 510		— —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1282 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1002 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	326 25 1/2 25 1/4 25 (21 1/2)		— —	
» » »	»	500	450		— —			320 —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			285 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			490 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			410 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	403,50.		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —			740 —	
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1045 —[1]	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —			233 —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	166,50.		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			130 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			225 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			118 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	179 180 181		— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

9 maggio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 93 466
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . » 91 236
Consolidato 3 0[0, nominale . . » 57 1-3
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 55 876

R. TANLONGO, Presidente.

(1) Ex div. £. 28,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 87 1[2
	Parigi	Cheques	103 67 1[2	— —	— —
2	Londra	90 giorni	25 94	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1892.

Rendita 5 0[0	92 80
» 3 0[0	57 30
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	630 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale.	1300 —
» » Romana	1008 —
» » Gen. vers. (425)	318 —
» » » » 450)	317 50
Az. Banco di Roma.	285 —
» Banca Tiberina.	30 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	385 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	740 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare.	174 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana.	210 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	184 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —